

ATLETICA

CORSA IN MONTAGNA

A LIVELLO INDIVIDUALE S'IMPONGONO
GLI AMERICANI MAX KING E KASIE ENMAN
BALICCO: «MA NOI SIAMO UN GRANDE GRUPPO»

Ma guarda che bella Italia Suo il titolo Mondiale 2011

In Albania Agli azzurri il trofeo a squadre maschile e femminile

Paolo Croce
■ Milano

L'ITALIA C'È, ANCHE se la concorrenza degli atleti africani e Usa diventa stagione dopo stagione sempre più dura: è questo il verdetto della 27esima edizione dei Mondiali disputati a Tirana in Albania. Una giornata caldissima quella che ha accolto la rassegna iridata nella capitale albanese dove sono giunte le rappresentative di trenta Nazioni. Nella gara individuale maschile (13 km) successo per lo statunitense Max King (52'06") davanti al turco cinque volte campione europeo, Ahmet Arslan (52'41") e all'azzurro Martin Dematteis (52'57") che precede il gemello Bernard e il sei volte iridato Marco De Gasperi. A completare l'impresa d'oro della squadra italiana che vince il titolo mondiale Gabriele Abate (14"), Ema-



TRIONFO Marco De Gasperi e Alice Gaggi dopo la vittoria

nuele Manzi (16") ed Alex Baldaccini (24").

SODDISFATTO il caposettore azzurro Raimondo Balicco, appena riconfermato come "Director of Competition" della Wmra, l'associa-

zione mondiale della corsa in montagna: «Siamo rimasti ancora una volta colpiti dalla grande motivazione dimostrata dai nostri atleti. Il Mondiale è sempre una sfida molto dura da affrontare, ma anche quest'anno

torniamo a casa con i nostri sul podio».

BANDIERA a stelle e strisce anche sul podio individuale della femminile (8,59km) dominata da Kasie Enman (40'39"). Argento alla russa Elena Rukhl'yada (41'47") e bronzo alla francese Marie Laure Dumergues (42'23"). Le azzurre hanno dimostrato una grande compattezza che le ha premiate con l'oro a squadre. La migliore è stata Ornella Ferrara, settima in 43'11" davanti alla campionessa italiana, Antonella Confortola (43:14) che, a denti stretti, ha saputo reagire ad una storta. Prosegue il "filotto" azzurro il nono posto della 24enne valtellinese Alice Gaggi (43:19), mentre Valentina Belotti, argento del 2010, ha chiuso quattordicesima. «Sono soddisfatto della mia prova - risponde la Gaggi via telefono - sono contenta per il mio piazzamento ma la cosa che conta di più è la vittoria della squadra».



FORZA Slalom amaro per Daniele Molmenti

Canoa In Slovacchia chiude al quarto posto

Sfuma il sogno iridato di Daniele Molmenti

■ Segrate (Milano)

ALL'IDROSCALO si è conclusa la festa tricolore della canoa italiana, una lunga successione di gare ultraveloci (200 m.) che hanno contribuito ad integrare la messe di titoli assegnati nella tre giorni milanese sui 1000 e sui 500 m. E se al "mare di Milano" gli specialisti della canoa in linea cercavano crediti per migliorare le loro prospettive in maglia azzurra, in Slovacchia, nel circuito fluviale di Bratislava gli specialisti erano all'ultimo impegno nello slalom. Daniele Molmenti, che difendeva il titolo dello scorso anno era quarto nella finale del K.1, lasciando spazio allo sloveno Kauzer. Molmenti ha ottenuto la qualificazione olimpica per Londra, dopo quella ottenuta nel Kayak femminile da Angela Prendin. «Finire quarto, ad un passo dal podio - commenta Daniele - non mi soddisfa». Poi il bronzo nella gara a squadre (Molmenti, De Gennaro e Raiba) e quinto posto a squadre per il C.1.

SULLE ACQUE milanesi grande spettacolarità sui 200 m: dai blocchi di partenza uno scatto unico e

quasi immediata conclusione al traguardo. E spettacolo ha dato nei K.2 e K.4 l'azzurro Michele Zerial contribuendo al titolo dell'Academy Bari nel K.2 in coppia con Nicolò Fantini, e poi terzo nel K.4, dominato da Fiamme Gialle e Idroscalo Club. Certamente Zerial sarà uno degli atleti di punta nel ripescaggio

Tricolori all'idroscalo
Bene Michele Zerial
Mauro Crenna
e Lorenzo Zeni

olimpico del prossimo anno a Poznan e in sua assenza il K.1 è andato con merito all'ottimo Regazzoni (Sabazia). Molti emergenti: tra gli under 23 Mauro Crenna (Sestese), Marco Buonfiglio (Idroscalo), Manfredi Rizza (Ticino). Nicola Ripamonti (Lecce) specialista nei 1000 ha vinto il bronzo nel K.2 con Gnechchi; ottimo anche lo junior Lorenzo Zeni (Sestese). Interessante l'apertura al femminile nelle canoe canadesi: Michela Cambieri (Cus Paviana) nella C.1 ed ancora Cambieri con Zamariola nella C.2.

Ferruccio Calegari

Tennis Già in corso le qualificazioni per il torneo, in un libro i 65 anni di storia del Club Lombardo

Memorial Mazzalveri, al via le prime sfide

■ Milano

AL TENNIS CLUB Lombardo è tempo di allestire l'ottava edizione del Memorial Mazzalveri, torneo dedicato a un presidente gentiluomo che nella storia del circolo milanese ha lasciato un segno indelebile. Mazzalveri e i suoi consiglieri sono stati gli artefici dell'inizio di un rinnovo strutturale del Club, poi proseguito dai presidenti e dai consiglieri che negli anni hanno raccolto la pesante eredità. Non ultimo l'attuale presidente Alfredo Imparato. Il torneo, Open riservato ai

giocatori di prima, seconda e terza categoria, prevede le qualificazioni che hanno avuto inizio giovedì scorso. Intanto tutto è pronto per la presentazione ai soci e alla stampa del libro che ripercorre i 65 anni di vita del Lombardo. L'opera, firmata dall'avvocato Giovanni Briola, passa in rassegna gli avvenimenti e i protagonisti dell'epopea tennistica di uno dei circoli italiani più gloriosi, dal 1946, anno di fondazione, sino a oggi. Tra i personaggi menzionati ci sono Lucia Bassi, leggiadra tennista degli anni

60-70, Mike Bongiorno, Edgardo Toretto, vincitore della medaglia di bronzo alle olimpiadi di Los Angeles nel 1932 nella staffetta 4 x 100 ed Enzo Jannacci che proprio al Lombardo ha trovato l'ispirazione per scrivere la canzone «El purtava i scarp de tennis».

I risultati di ieri: Apostolico-Galoppini 6-7 6-1 6-3; Dorio-Tosini 6-3 6-2; Dotti-Pulcrano 6-3 6-2; Palma-Cristello 6-1 6-3; Bortolon-Scaglia 6-0 6-1; Compagnucci-Comasco 6-1 6-0; Cecchi-Riva 6-3 4-6 6-0; Toso-Piva 6-3 7-5.

Tennis Il bergamasco cede 6-0, 6-1. La toscana Tatiana Pieri, due anni dopo la sorella Jessica, vince il tabellone femminile: è un record

Gotti è costretto alla resa, la Coppa Lambertenghi premia Ramazzotti

■ Milano

NIENTE DA FARE per Simone Gotti nella finale della Coppa Porro Lambertenghi che ha assegnato i titoli italiani under 12 sui campi in terra battuta del Tennis Club Bonacossa. Il portacolori del Tc Brusaporto, dopo avere eliminato quattro teste di serie durante la settimana milanese (il n°14

Andrea Trapani, il n°3 Lorenzo Battista, il n°11 Antonio Taraborelli e il n°10 Alessandro Stradi), era chiamato ad un compito ancor più difficile contro il favorito della manifestazione Samuele Ramazzotti. E le difficoltà della vigilia si sono pienamente manifestate durante lo svolgimento della sfida che valeva per il titolo,

con il marchigiano del TC Moie Sporting Club che ha concesso la miseria di un unico gioco al bergamasco (6-0, 6-1), confermando la propria superiorità. Gotti ha pagato probabilmente le fatiche delle partite precedenti, concedendo al vincitore dell'edizione numero 69 del torneo di via Arimondi di iscrivere il proprio

nome in un albo d'oro del singolare maschile che comprende nomi eccellenti quali Corrado Barazzutti, Paolo Bertolucci, Andrea Gaudenzi e Potito Starace. Ramazzotti ha festeggiato il trionfo mettendo a segno una significativa doppietta nel doppio, vinto in coppia con Lorenzo Battista a spese di Alessandro Ingarao e

Paolo Scrimieri per 6-0, 6-3 e permette alle Marche di assicurarsi il Trofeo riservato alle Regioni. Entra invece nel libro dei record la finale femminile in cui Tatiana Pieri ha sconfitto al termine di una lunga battaglia Rossana Maffei (Capodimonte) con il risultato di 4-6, 6-2, 7-5. La toscana ha portato a compimento una

complicata rimonta in più di due ore, l'impresa le consente di succedere a Martina Zurolo e raggiungere nella lista dei vincitori la sorella Jessica che si aggiudicò la manifestazione meneghina due stagioni orsono: mai nella storia del Porro Lambertenghi si era verificata una simile coincidenza. **Andrea Facchinetti**